

giornale italotedesco

CONTRASTO

deutsch-italienische Zeitung

des deutsch-italienischen Kultur- und Bildungsvereins e.V.

Alessandro Baricco

L'affondò

(Übersetzung auf Seite 15)

In Italia la cultura, l'informazione e l'istruzione sono feudo della sinistra. E perciò sono false e piene di pregiudizi. Tutto va riscritto, tutto va ripulito. In particolare i libri scolastici, che lavano il cervello ai giovani, impedendogli di formarsi idee proprie, corrette e democratiche.

Fantapolitica? Cinema? Satira?

No, purtroppo no: è la tesi del presidente della Regione Lazio Storace, sorretta da un'offensiva senza precedenti della stampa conservatrice, dei partiti di destra e del Vaticano.

Allora, la riscossa dell'impero sovietico, delle dittature staliniane sta cominciando dall'Italia?

Così sembrerebbe, a leggere i vari Montanelli, Sartori o Galli della Loggia. I guru del giornalismo e della politologia hanno scoperto la causa di tutti i mali del mondo: la sinistra italiana!

Cosa c'è di vero in tutto ciò?

Il fatto stesso che questi signori scrivano e mentiscano liberamente sui giornali più in vista e che siano ascoltati dalla stampa e dalla televisione tutta, dimostra l'assurdità dell'assunto. Da sempre è la cultura dominante, di regime che può lamentarsi sui grandi mezzi di informazione di essere combattuta e censurata. La cultura non di regime ha accesso solo a mezzi di informazione minori.

Al proposito possiamo anche vedere cosa si sa della storia del

Donatella Brioschi
Deutsch von Danielle Kühne

«CITO MOLTO SPESSO AI MIEI ALLIEVI UNA FRASE contenuta nella *Critica della ragion pura* di Kant: "Non c'è dubbio che ogni nostra conoscenza incomincia con l'esperienza."».

Ed è quello che Alessandro Baricco dal 1994 cerca di inculcare a coloro che desiderano imparare a narrare. La scuola Holden è stata fondata dallo scrittore con l'intento di avvicinare chi ha già talento per la scrittura ma ha bisogno di allenamento per farlo emergere. «Io consiglio sempre di leggere Kafka per fare un film e di leggere Kant per scrivere un romanzo, perché solo la filosofia contiene forma e suono. Gli allievi possono anche non percepire il suono ma debbono sentire la forma e la perentorietà tipica della filosofia. Devono imparare che nella narrazione ci sono più punti di vista e che tutto ciò che finora hanno visto intorno a loro va guardato in un modo diverso. Io li aiuto a conoscere i luoghi che hanno sempre frequentato. Alleno il loro istinto».

Pur ancora giovane, Baricco ha già all'attivo molti saggi e romanzi. Nato come critico musicale, ha trasportato la sua passione per la musica in campo letterario e in ogni suo romanzo traspare una tecnica narrativa affidata al rimando di luoghi e azioni, come un suo-

„An dem Morgen, als Alessandro Baricco Seide schrieb, stellte er sich vor, daß die ganze Weltliteratur verschwunden wäre ...“ (P. Citati - La Repubblica)

„ICH ZITIERE MEINEN SCHÜLERN HÄUFIG EINEN SATZ aus Kants *Kritik der reinen Vernunft*: »Daß alle unsere Erkenntnis mit der Erfahrung anfangt, daran ist gar kein Zweifel.«“

Ebendies versucht Alessandro Baricco all jene zu lehren, die das Erzählen lernen wollen. 1994 hat der Schriftsteller die Holden-Schule gegründet, um denen entgegenzukommen, die zwar Schreibtalent haben, aber noch Training brauchen, um dieses Talent hervortreten zu lassen.

„Ich empfehle immer, Kafka zu lesen, um einen Film zu machen, und Kant, um einen Roman zu schreiben, da nur die Philosophie Form und Klang enthält. Mag sein, daß die Schüler diesen Klang nicht wahrnehmen, aber sie müssen die für die Philosophie typische Form und Bestimmtheit spüren. Sie müssen lernen, daß das Erzählen mehrere Sichtweisen beinhaltet und daß alles, was sie bisher um sich herum wahrgenommen haben, ganz anders betrachtet werden muß. Ich helfe ihnen, die Orte, die sie immer besucht haben, kennenzulernen. Ich trainiere

ihren Instinkt.“

Trotz seiner Jugend hat Baricco schon viele Essays und Romane vorzuweisen. Ursprünglich Musikkritiker, hat er seine Leidenschaft für die Musik auf die Literatur übertragen, und in jedem seiner Romane schimmert eine Erzähltechnik durch, die auf Orte und Handlungen verweist, wie ein Klang, der leiser oder stärker wird, um einen Szenenwechsel oder einen Augenblick heftiger Erregung zu betonen. Schon zu Beginn der Lektüre eines seiner Bücher schließt der Leser einen Pakt mit dem Autor ab. Die ersten Seiten werden zum Pfad

☞ ☛



L'affondo - continuazione -

dopoguerra.

Tutti conoscono l'operato delle Brigate Rosse, ma pochi ricordano Borghese o Di Lorenzo. Eppure i secondi avevano concreti piani per instaurare una dittatura, le BR no. Pochi ricordano che è stata la stessa sinistra a impedire il successo delle BR, mentre la destra non ha mai cercato di fermare le bande neofasciste degli anni Sessanta e Settanta.

Andando più indietro, tutti hanno "imparato" cosa sono le foibe del Carso (dimenticando che vi sono sepolte anche vittime del fascismo), ma San Sabba o Fossoli le conoscono in pochi.

Allora, cosa succede? Perché la sinistra non reagisce? La destra di fatto domina, perché si lamenta?

Mancando lo spazio per un'analisi completa, stringiamo. Primo: la destra ha vinto la terza guerra mondiale, quella "fredda", e come sappiamo la storia la scrivono i vincitori, non gli sconfitti.

Secondo: la sinistra non reagisce. Quale sinistra? Quella di governo? Ma quella da tempo non è più sinistra. Che motivo avrebbe di reagire?

Terzo: perché allora questa offensiva? Il vero obiettivo è la scuola. O meglio: la privatizzazione della scuola. Solo delegittimando ciò che è la scuola pubblica, si riuscirà a svenderla. A chi? Chiedete a Berlusconi e in Vaticano. □

Mauro Venier

Alessandro Baricco - continuazione -

no che si fa più lento o più forte per marcare una diversa scena o un momento di intensa emozione. Il lettore nell'iniziare un libro stipula un contratto con l'autore e le prime pagine sono il cammino verso un'avventura che lo porterà lontano. «Kafka - dice Baricco - con *Le metamorfosi* mette il lettore in condizione di decidere subito. In poche righe ha già catturato la sua attenzione». Ma questo non è di tutti, a volte si arriva alla fine di un libro e si ha l'impressione di avere la valigia in mano e di essere ancora sulla banchina in attesa di un treno.

In questi anni di produzione letteraria, non sempre Baricco

è stato accolto con favore. Ma questo fa parte del gioco. I suoi romanzi da *Castelli di rabbia* a *City*, da *Oceano mare* a *Seta* o *Novecento* hanno raccolto pareri entusiastici o assoluta indifferenza. Il suo stile narrativo è in certi casi difficile, all'inizio, e non tutti si sentono di stringere quel patto di cui lui parla. Un grande consenso hanno ottenuto *Seta* e *Novecento*. Quest'ultimo è stato ripreso dal regista italiano Giuseppe Tornatore per realizzare il film *La leggenda del pianista sull'oceano* e come qualcuno ha detto «... il regista è riuscito a realizzare con fantasia e bravura ciò che Baricco lascia immaginare al lettore».



ra non va ingoiata ma assaporata e i suggerimenti delle voci registrate e ascoltate tramite cuffie consentiranno di chiarire la validità di quel particolare testo e l'importanza che ha avuto nella loro vita. Ogni mese dieci nuovi titoli sostituiranno i precedenti. Ciò su cui conta Baricco è una sorta di passaparola per far sì che questo nuovo approccio alla lettura diventi consapevolezza del piacere di viaggiare tra i libri. Contro le librerie esageratamente piene di testi e dispersive per chi non sa districarsi tra autori e temi narrativi, questo esperimento serve a condurre per mano non solo il lettore sprovvisto ma anche colui che fino ad ora non ha tenuto nella dovuta considerazione i testi classici, letti magari più per dovere che per piacere.

Ma Baricco non è nuovo a questi esperimenti, già nel 1998 ci aveva provato con la trasmissione *Totem* durante la quale, prendendo spunto da alcune pagine di testi letterari, commentava e narrava i passi più salienti facendo riferimenti di tipo musicale. Come tutte le iniziative che mirano alla cultura intorno si crea spesso un alone di sospetto e di diffidenza. Ancora oggi questa trasmissione trasformata in spettacolo teatrale si svolge a Torino più volte l'anno.

Torino, la città dei Savoia, considerata chiusa e spesso restia ad aprire le porte "al nuovo" ha accettato di accogliere le iniziative di Baricco dando un volto meno freddo al suo carattere apparentemente austero. Dopo la *Fiera del libro*, che si tiene annualmente nella città sabauda, è un altro segnale di una certa benevolenza verso chi tenta, pur fra critiche, di cambiare modo di leggere e di sedimentare la lettura. E anche se non dovesse riuscire, Baricco ci ha provato. □



„Die Rechten wollen die Bücher zensieren.“ „Und wir legen sie rein und lesen sie heimlich, nachts, bei Kerzenlicht.“

Editorial

Liebe CONTRASTO-Leser,

In dieser 24. Ausgabe unseres Hefes beschäftigen wir uns wieder mit einem Dialekt aus Südtirol, der in einer kleinen Region zwischen Kalabrien und Apulien gesprochen wird. Aber wie sieht es in der größten deutsch-italienischen Gemeinde, die es gibt, nämlich in Südtirol aus? Unser Korrespondent, der vor Ort wohnt, schafft ein bißchen Klarheit. Außerdem beschäftigen wir uns mit der angeblichen „Deutschen Leitkultur“ und wir berichten über die Zertifikatsverleihung an die 14 Absolventen des bilingualen Projekts *Internet-Broker*. Schließlich

etwas über den italienischen Film des Jahres *Pane e tulipani* und über die anstehende Wahl in Italien. Viel Spaß beim Lesen!

Die Redaktion

INDICE / INHALT

- L'affondo
- Alessandro Baricco
- Voterete gente, voterete!
- Il dialetto lucano
- *Pane e Tulipani*
- Alto Adige / Südtirol
- *Internet-Broker*
- Deutsche Leitkultur
- La pagina del Consolato

Da / aus Novecento

«A New York, fra tre giorni, io scenderò da questa nave».

«Ti rimasi secco. [...]»

«Devo vedere una cosa, laggiù», mi disse.

«Quale cosa?» Non voleva dirla, e si può anche capire lo perché quando alla fine la disse, quel che disse fu:

«Il mare».

«Il mare?»

«Il mare.» [...]»

«Sono trentatré anni che lo vedi il mare, Novecento.»

«Da qui. Io lo voglio vedere da là. Non è la stessa cosa.» Sant'Ididio. Mi sembrava di parlare con un bambino.

«Va be', aspetta di essere in porto, ti sporgi e lo guardi per bene. È la stessa cosa.»

«Non è la stessa cosa.»

„Wenn wir in drei Tagen in New York ankommen, verlasse ich dieses Schiff.“ Ich war verblüfft. (...)»

„Ich möchte mir dort eine Sache ansehen“, sagte er mir.

„Was für eine Sache?“ Er wollte es nicht sagen. Man konnte es nachvollziehen, nachdem er es schließlich doch gesagt hatte, denn er meinte:

„Das Meer.“

„Das Meer?“

„Das Meer.“ (...)»

„Seit 33 Jahren siehst du doch schon das Meer, Novecento.“

„Von hier. Aber ich will es von dort aus sehen. Das ist nicht dasselbe.“

Mein Gott! Ich hatte das Gefühl, mit einem Kind zu sprechen.

„Gut, warte bis wir im Hafen sind, lehne dich dann über die Reling und guck es genau an. Das ist dasselbe.“

„Es ist nicht dasselbe.“

sen kein Verschlingen, sondern Auskosten bedeutet und daß die Empfehlungen der Stimmen vom Tonband, die man über Kopfhörer zu Ohren bekommt, helfen, den Wert des jeweiligen Textes zu erkennen und die Bedeutung, die er in ihrem Leben eingenommen hat. Jeden Monat lösen zehn neue Titel die alten ab. Baricco verläßt sich auf eine Art von Mundpropaganda: Dieser neue Zugang zur Lektüre soll bewußt machen, was für ein Vergnügen die Reise in die Welt der Bücher bedeutet. Vor dem Hintergrund der Buchhandlungen, die ein Überangebot an Texten haben, das alle diejenigen verwirrt, die sich in der Flut der verschiedenen Autoren und Erzählthemen nicht auskennen, nimmt dieses Experiment nicht nur den naiven Leser an die Hand, sondern auch diejenigen, der bis jetzt die klassischen Texte nicht gebührend geachtet hatte, sondern diese womöglich mehr aus Zwang denn aus Lust gelesen hat.

Aber Baricco hatte dieses Experiment schon 1998 in der Sendung *Totem* gewagt, wo er, von literarischen Texten ausgehend, deren wichtigste Stellen kommentierte und erzählte und dabei Bezüge zur Musik herstellte. Wie alle kulturellen Initiativen

zog auch das viel Zweifel und Mißtrauen nach sich. Als Adaption fürs Theater ist die Sendung aber noch immer mehrmals im Jahr in Turin zu sehen.

Turin, das als verschlossen, dem Neuen abgeneigt gilt, hat nun Bariccos Initiativen angenommen und damit seinem scheinbar strengen Charakter etwas Wärme hinzugefügt. Neben der Buchmesse, die hier einmal im Jahr stattfindet, gibt es jetzt ein neues Zeichen des Wohlwollens denjenigen gegenüber, die trotz aller Kritik versuchen, die Lesegewohnheiten zu ändern und das Lesen zu stärken. Und selbst wenn es mißlingen sollte: Baricco hat es wenigstens versucht. □

ALESSANDRO BARICCO

Seta



Alessandro Baricco - Fortsetzung -

in ein Abenteuer, das ihn weit weg führt. „In seinen *Metamorphosen* versetzt Kafka den Leser in die Situation, sofort zu entscheiden – erzählt Baricco – und auf wenigen Zeilen hat er seine Aufmerksamkeit gewonnen.“ Aber das gelingt nur den wenigsten Schriftstellern. Manchmal gelangt man ans Ende eines Buches und hat den Eindruck, einen Koffer in der Hand zu halten und damit noch immer im Warteraum eines Bahnhofs zu sitzen.

In dieser literarischen Schaffenszeit ist Baricco nicht immer mit Wohlwollen aufgenommen worden. Aber das ist Teil des Spiels. Alle seine Romane, von *Castelli di rabbia* bis *City*, von *Oceano Mare* bis *Seide* oder *Novecento*, wurden mit Begeisterung oder mit völliger Gleichgültigkeit aufgenommen. Sein Erzählstil ist am Anfang manchmal schwierig, und nicht alle mögen jenen Pakt mit dem Erzähler schließen. *Seide* und *Novecento* sind auf breite Zustimmung gestoßen. *Novecento* wurde vom Regisseur Giuseppe

Tornatore unter dem Titel *Die Legende vom Ozeanpianisten* verfilmt. „Dem Regisseur ist es auf Grund seiner Phantasie und seines Könnens tatsächlich gelungen, das zu verwirklichen, was Baricco in der Vorstellungskraft des Lesers auslöst“, so die Bemerkung eines Zuschauers.

Man hat viel über Baricco gesagt; er sei ein Geschichten-erzähler, der im Rampenlicht stehen muß, der die Literatur zu einer Frage des Managements reduziere.

Natürlich werden die Anfeindungen gegen ihn jetzt noch stärker sein, da er in Turin eine Buchhandlung eröffnet hat, in der nur wenige Bücher, um genau zu sein 28 pro Monat, von Schauspielern oder Prominenten des kulturellen Lebens in dreiminütigen Tonbandbeiträgen vorgestellt werden. Am Ende wird jedes Buch klassifiziert: „für den Strand“, „fürs Flugzeug“, „Bettlektüre“. Das alles, um den Käufer zur richtigen Wahl zu veranlassen. Ziel ist es, verständlich zu machen, daß Le-

★
INSTANT
FLIGHT DISCOUNT

Ihr Spezialist für Mietwagen und Flugreisen aller Art

Unser Sommer Angebot:

Flug Hamburg – Rom – Hamburg, inkl. Tax, und 1 Woche Mietwagen ab DM 666,- p. P. bei 3 gemeinsam reisenden Personen.

Für weitere Auskünfte stehen wir Ihnen gerne zu Verfügung.

Il Vostro specialista per Autonoleggio e biglietteria aerea

La Nostra offerta estiva, per 3 persone che viaggino insieme:
Volo Amburgo – Roma – Amburgo, Tasse incluse, 1 Settimana autonoleggio a partire da DM 666,- a persona.

Per ulteriori informazioni siamo a Vostra completa disposizione.

INSTANT Flug & Touristik GmbH - Ernst-Merck-Str. 12-14
20099 Hamburg - Tel 040-241601 - Fax 040-245758
e-mail: instant@t-online.de - Internet: www.instant.de

Se gli italiani all'estero non potranno votare, le prossime elezioni politiche saranno semplicemente... incostituzionali!

Voterete, gente, voterete!

di Claudio Paroli

Deutsch von Martin Steindor

Werden die Italiener im Ausland demnächst eigene Wahlkreise und Repräsentanten im Parlament haben?

PER LE ELEZIONI POLITICHE di primavera in Italia potranno finalmente votare anche gli italiani residenti all'estero? Lo speriamo vivamente, ma al momento della chiusura di redazione non ci è purtroppo dato di saperlo. Da tempo sono stati infatti modificati due articoli della Costituzione per consentire l'esercizio di questo diritto, ma i parlamentari attualmente in carica, dal lontano 20 luglio 2000 hanno mostrato grandi esitazioni e riserve a promulgare le leggi che lo regolerebbero. Ci si chiede il perché e, a nostro avviso, due sono le risposte opinabili.

Primo. In Italia - è arcinoto - ogni pratica burocratico-legislativa comporta dei tempi la cui lungaggine, in paragone ad altri paesi cosiddetti "avanzati", si può come minimo definire ridicola. Per fare un esempio concreto, basta ricordare gli anni di galera preventiva che sono costretti a subire gli indiziati prima che si arrivi a un verdetto, spesso e volentieri di innocenza.

Secondo. I nuovi articoli della Costituzione prevedono che i nuovi dodici deputati e sei senatori eletti dalle circoscrizioni estere - tutti cittadini italiani con residenza all'estero - vengano inclusi nella quota attuale, quindi senza aumentarne il numero complessivo. In un articolo pubblicato sul n. 20 di CONTRASTO nell'ottobre 1999 avevamo auspicato questa soluzione ideale, in considerazione del fatto che 945 rappresentanti sono già troppi e sarebbe stato casomai il caso di diminuirli. Sta di fatto che la campagna elettorale attuale sembra correre sul filo del rasoio e non si esclude che l'esito possa ricalcare un recente *déjà vu* americano: pochi seggi - termine dal latino *sedere*, un'attività irrinunciabile per i rappresen-

tanti del popolo - decideranno quale maggioranza governerà l'Italia... per i primi sei mesi!

Sarà forse che non si vuole rischiare che certi equilibri (assai precari), conquistati faticosamente a suon di spot televisivi e megacartelloni pubblicitari, vengano messi a soqquadro per pochi voti di gente che "nulla ha da spartire" con i problemi reali del Paese? E che oltretutto non vede né i cartelloni, né gli spot alla TV?

Dicevamo maggioranza che governerà "per i primi sei mesi". Il perché, molto concisamente, lo chiarisce il panorama politico italiano: a destra hanno pensato bene di lanciare un

☛

WERDEN DIE IM AUSLAND lebenden Italiener an den italienischen Wahlen im nächsten Frühjahr teilnehmen können? Das hoffen wir sehr, aber bei Redaktionsschluss wußten wir es leider noch nicht. Vor einiger Zeit wurden zwei Verfassungsartikel geändert, um die Ausübung dieses Rechtes zu ermöglichen, aber die bereits seit dem 20. Juli 2000 mit dieser Frage befaßten Abgeordneten sind aufgrund ihrer Unschlüssigkeit und zahlreicher Vorbehalte nicht in der Lage, die erforderlichen Ausführungsbestimmungen auszuarbeiten. Man fragt sich warum, und unserer Meinung nach kommen dafür zwei Antworten in Frage.

Erstens: In Italien nimmt bekanntlich jeder Verwaltungs- und Gesetzgebungsvorgang eine Zeit in Anspruch, die im Vergleich zu anderen, sogenannten "fortschrittlichen" Ländern zumindest als lächerlich bezeichnet werden kann. Um ein konkretes Beispiel zu geben, genügt es, an die vielen Jahre Untersuchungshaft zu denken, die Angeklagte bis zu einem Urteilsspruch zu überstehen haben, der sie oft eindeutig freispricht.

Zweitens: Die neuen Verfassungsartikel sehen vor, daß die zwölf neuen Abgeordneten und sechs Senatoren, die in den ausländischen Wahlkreisen - alle im Ausland lebenden Italiener - gewählt werden, nur anteilig berücksichtigt werden, also ohne daß die Gesamtzahl der Abgeordneten erhöht wird. In der CONTRASTO-Ausgabe Nr. 20 vom Oktober 1999 hatten wir diese Ideallösung in Anbetracht der Tatsache befürwortet, daß 945 Abgeordnete in der Tat zu viele sind und es an der Zeit wäre, diese Zahl zu reduzieren. Tatsache ist, daß die aktuelle Wahlkampagne auf des Messers Schneide zu stehen scheint, und es ist nicht auszuschließen, daß sich das aus den USA bekannte Szenario in Italien wiederholt: wenige Sitze - der Begriff stammt vom lateinischen Wort *sedere* (sitzen), eine für einen Volksvertreter unverzichtbare Tätigkeit - entscheiden darüber, mit welcher Mehrheit Italien regiert wird... zumindest für die nächsten sechs Monate!

Könnte es vielleicht sein, daß man nicht riskieren will, daß gewisse, mit aufwendigen Fernsehspots und Plakaten verteidigte (ziemlich knappe) Mehrheitsverhältnisse durch wenige Stimmen von Leuten durcheinander-

☛



Voterete - continuazione -

salvagente ai leghisti xenofobi, poiché solo con loro in barca possono vincere, ma l'ammutamento è probabilmente una questione di pochi mesi. Al centro c'è chi dice di voler "correre" da solo e non è affatto chiaro se lo farà davvero o se salirà all'ultimo momento sul carrozzone del centrosinistra, in modo da poter poi sostenere di aver vinto, lasciando i problemi di "incompatibilità" a immediatamente dopo le elezioni. La lista *Di Pietro*, una di quelle che intendono correre in solitario, promette un'Italia "dei Valori" caratterizzata da facce nuove (non in senso ironico), e anche l'arzilla ottantaduenne Andreotti ha appena costituito un nuovo partito di centro che intende presentarsi sganciato da coalizioni preventive. Entrambi potrebbero raccogliere molti consensi e sarebbero la base di una assai «breve legislatura», come profetizza lo stesso Andreotti. All'estrema sinistra - c'è poco da ridere, in Italia esiste ancora - stanno valutando infine se evitare di salire sul carrozzone di cui sopra, fungendo da catalizzatore non solo per i pacifisti, ma anche per gli scontenti della recente politica governativa di centrosinistra. Quanto catalizzerebbero non è affatto chiaro. Comunque andrà a finire, un dato di fatto resterà immutato: il Paese non avrà stabilità politica. Per averla sarebbe necessario rivoluzionare il sistema elettorale, prendendo spunto magari da quel-

lo tedesco, con uno sbarramento del cinque per cento (in Italia sarebbe forse più opportuno il sette) che sfoltirebbe l'attuale foresta di partitini. Ma anche in questo caso sembra che Governo e opposizione manchino di coraggio politico. Immediatamente dopo le elezioni, chi mai si mette attorno a un tavolo per cambiare il sistema con cui si è stati appena eletti, rischiando di autodelegittimarsi? Meglio tirare avanti per due o tre annetti, finché si intravedono all'orizzonte le elezioni anticipate, pressoché uno "standard" della politica italiana. A questo punto salta fuori il timore di darsi la zappa sui piedi, si comincia a fare i conti della serva, e si va dunque a votare senza aver cambiato una virgola. Nuovo giro, nuova corsa.

Il grande Renzo Arbore soleva dire: «Meditate gente, meditate!» Personalmente, allo stato attuale delle cose, non mi resta che fare un grande augurio agli italiani all'estero: «Voterete gente, voterete!» Come e quando? □

Il quartiere Boca di Buenos Aires è una delle comunità italiane all'estero più grandi. Das Stadtviertel Boca in Buenos Aires ist eine der größten italienischen Gemeinden.

Politische Wahl in Italien - Fortsetzung -

gebracht werden, die mit den realen Problemen des Landes angeblich „nichts zu tun haben“? Und die sich außerdem noch nicht einmal die Plakate und Fernsehspots ansehen?

Warum wir hier von einer Mehrheit sprechen, die die „nächsten sechs Monate“ regiert, wird klar, wenn man einen Blick auf die politische Landschaft Italiens wirft: Im rechten Lager hat man zunächst daran gedacht, die rassistische *Lega Nord* mit ins Boot zu nehmen, da man nur mit ihnen zusammen gewinnen kann, aber das Auseinanderbrechen dieser Koalition ist nur eine Frage weniger Monate. Im Lager der Mitte plädiert man dafür, allein zu marschieren, wobei nicht klar ist, ob man nicht doch im letzten Moment auf den Zug der linken Mitte aufspringt, um sich so den Wahlsieg zu sichern und die aus

und die Basis für eine „ziemlich kurze Legislaturperiode“ bilden, wie Andreotti selbst prophezeit. Die extreme Linke - die gibt es in Italien tatsächlich noch! - hat sich schließlich entschieden, sich keinem der oben genannten anzuschließen. Sie dient quasi als Sammelbecken nicht nur für Pazifisten, sondern auch für alle, die mit der aktuellen Politik der linken Mitte unzufrieden sind. Inwiefern sie damit Erfolg hat, bleibt abzuwarten. Wie auch immer die Wahlen ausgehen mögen, eines ist auf jeden Fall klar: Das Land wird dadurch politisch nicht stabil. Dafür wäre eine Reform des Wahlrechts, vielleicht sogar nach dem deutschen Vorbild, nötig, mit Fünf-Prozent-Klausel (zu Italien würden vielleicht eher sieben Prozent passen), die den Parteienschwarm ein wenig lichten würde. Aber auch in die-

ser Frage scheint der Regierung und der Opposition der politische Mut zu fehlen. Wer würde, ohne seine Legitimation zu riskieren, unmittelbar nach den Wahlen die Änderung eben jenes Wahlsystems auf die Tagesordnung setzen, mit dem er selbst gerade gewählt wurde? Da ist es schon besser, die Sache um zwei oder drei Jah-

der Unvereinbarkeit der politischen Standpunkte resultierenden Probleme auf die Zeit nach den Wahlen zu verschieben. Die Liste *Di Pietro*, eine von denen, die sich allein zur Wahl stellen wollen, verspricht ein Italien „der Werte“, das durch neue Gesichter (nicht im ironischen Sinne) gekennzeichnet ist; der rüstige zweiundachtzigjährige Andreotti hat kürzlich eine neue Partei der Mitte gegründet, die sich ebenfalls allein zur Wahl stellen will. Beide könnten viele Gemeinsamkeiten finden

re zu verschieben, bis die nächsten vorgezogenen Wahlen anstehen, wie es in der italienischen Politik „Standard“ ist. Hier zeigt sich die Angst, sich ins eigene Fleisch zu schneiden, man fängt an, sich seine eigene Milchmädchenrechnung zu machen und führt die nächsten Wahlen durch wie gehabt: neues Spiel, neues Glück.

Der große Renzo Arbore pflegte zu sagen: „Denkt nach, Leute, denkt nach!“ Angesichts des Standes der Dinge ist es mir persönlich leider nicht vergönnt, eine analoge Botschaft an die Italiener im Ausland zu senden, wie etwa: „Ihr werdet wählen, Leute, ihr werdet wählen!“ - Wie denn und wann? □



Un dialetto meridionale immerso fra culture diverse

Il dialetto lucano

✍ Vincenzo Padula

Deutsch von Judith Brandenburg

PER RAGIONI STORICHE, L'ITALIA SOPRATTUTTO meridionale ha subito nel corso dei secoli infiltrazioni e influssi linguistici da parte dei vari popoli che si sono succeduti dominando il nostro territorio. Essi hanno ritardato quell'unità politica nazionale che le altre nazioni avevano da tempo realizzato. Anche e soprattutto per questo motivo l'Italia si trova oggi a essere, più degli altri paesi europei, la culla di varietà di dialetti: se ne contano più di ottomila, uno diverso dall'altro per sintassi e fonetica.

La Basilicata, stretta fra Calabria (influenzata da insediamenti albanesi fino dal XV-XVI secolo), Puglia e Campania, rivela un mosaico dialettale complesso: ogni paese, anche il più piccolo, ha un dialetto proprio con caratteristiche peculiari. In linea generale, per facilitare la comprensione, si può affermare che le varietà del dialetto lucano sono fondamentalmente quattro: ad influenza albanese, appula (zona est della regione con Matera Venosa, Melfi, ecc.), apenninica e infine calabra. Il dialetto di importazione albanese è invece parlato in paesi di tale origine come

Barile, S. Costantino e S. Paolo Albanese e Ginestra, ed è usato da circa 10.000 persone.

Fino a tutto il 1500 in Basilicata il latino scritto fu la lingua ufficiale dei feudatari e dei doti. Allora si verifica nel tessuto sociale un taglio netto tra la cultura centripeta legata alla Corte e alla politica di espansione dei vari nobili e signori, nonché avallata dallo Stato Pontificio e sostenuta dai Monaci benedettini, e quella invece sostenuta da una cultura popolare, di tipo greco-bizantina. Ambedue le culture percorrono strade indipendenti e parallele, senza alcuna translitterazione. Per il popolo lucano, masse poverissime di contadini e pochi artigiani, ciò significa restare per secoli totalmente emarginato.

Il dialetto lucano è direttamente legato a questa civiltà agro-pastorale, ma in esso sono pur sempre presenti elementi di autentica bellez-

AUS HISTORISCHEN GRÜNDEN WAR VOR ALLEM SÜD-italien im Laufe der Jahrhunderte linguistischen Infiltrationen und Einflüssen durch die verschiedenen Völker unterworfen, die nacheinander unser Territorium beherrscht haben. Sie haben die nationale politische Einheit verzögert, die andere Nationen schon lan-

eine apulisch, eine apenninisch und schließlich eine kalabrisch beeinflusste. Der aus Albanien eingeführte Dialekt wird hingegen in Orten wie Barile, S. Costantino und S. Paolo Albanese e Ginestra gesprochen, von insgesamt etwa 10.000 Personen.

Bis ins 16. Jahrhundert war in der Basilicata Latein die of-



Il paesino di Valsinni (Matera) / Das Dörfchen Valsinni (Matera)

ge Zeit vorher erreicht hatten. Auch und vor allem deshalb ist heute Italien mehr als andere europäische Länder die Wiege einer Vielfalt an Dialekten: man kommt auf mehr als 8.000 phonetisch und syntaktisch unterschiedlicher Dialekte.

Die Basilicata, zwischen Kalabrien (durch albanische Ansiedlungen bis ins 15./16. Jahrhundert beeinflusst), Apulien und Kampanien gelegen, zeigt ein komplexes Mosaik von Dialekten: jedes auch noch so kleines Dorf hat seinen eigenen Dialekt mit bestimmten Eigenheiten. Zum besseren Verständnis kann man von vier Varietäten des lukanischen Dialektes sprechen: eine albanisch (im Osten des Gebietes mit Matera, Venosa, Melfi u.s.w.),

fizielle Sprache der Feudalherren und der Gelehrten. In der Gesellschaft zeigte sich eine klare Trennung zwischen der zentralistischen, an den Hof und an die Expansionspolitik des Adels gebundenen Kultur – außerdem vom Vatikan gebilligt und von den Benediktinern unterstützt – und der griechisch-byzantinischen Volkskultur. Beide Kulturen entwickeln sich auf parallelen, eigenen Wegen, aber ohne Wechselwirkung. Für das lukanische Volk, verarmte Bauern und wenige Handwerker, bedeutete das eine jahrhundertelange totale Ausgrenzung.

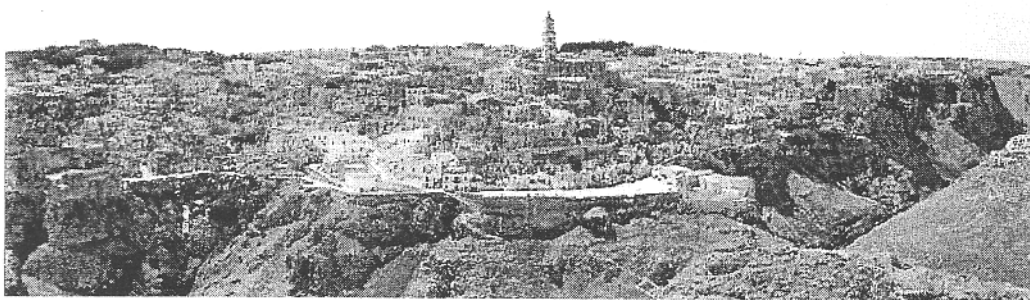
Der lukanische Dialekt ist direkt an diese Gesellschaft



La sfilata dei "Turchi" / Der Zug der "Türken"

MATERA

città dei "SASSI"



Lucano - continuazione -

za espressiva. Ne fanno fede alcuni brani poetici, in cui i sentimenti, l'amore, l'odio e la religiosità sono intrisi di genuino lirismo. Essi sono ricchi di immagini, sono montati in splendidi versi e in assonanti composizioni di rime. L'innamorato, al risveglio dell'amata, canta con barocca sensualità: «Venghe a cantà, e vui siti curcate /... lu viende me l'annusse la bona nova (vengo a cantare e voi siete coricata... il vento mi portò la buona novella)».

Il materano esalta l'amore per la bella potentina in una straordinaria poesia: «E cce bbu st'ta... ca ci quant fintan / Quant'acqui ste a Pitenz e a Mater / N'ci dripassim sop tott do man / Hod'ard semp, semp d na maner!

(Cosa vuoi spegnere... Se in tutte le fontane, in tutta l'acqua che sta a Potenza e a Matera ci tuffassimo con tutt'e due le mani, [l'amore] deve ardere sempre, sempre alla stessa maniera).

La lingua italiana, da qualche tempo, tende a prevalere sempre più anche nella Basilicata. La globalizzazione omologa e soffoca le caratteristiche peculiari e la cultura dei popoli. Così anche i dialetti cominciano ad avere la vita difficile, proprio quando invece occorrerebbe il recupero e l'analisi della cultura popolare. Il terzo millennio dovrà recuperare il dialetto parlato, le canzoni e le poesie dialettali: gli strumenti più validi, a nostro avviso, per la rivalutazione dell'identità di un popolo. □

Lukanisch - Fortsetzung -

von Bauern und Hirten gebunden, er zeigt aber dennoch Elemente von authentischer ausdrucksvoller Schönheit. Davon zeugen einige Abschnitte aus Gedichten, in denen die Gefühle, Liebe, Haß, Religiosität von unverfälschter Gefühlsbetonung durchzogen sind. Sie sind reich an Bildern und in wunderschöne Verse und Halbreimkompositionen eingebaut. Der Liebende singt, beim Erwachen seiner Geliebten, mit barocker Sinnlichkeit: «Venghe a cantà, e vui siti curcate /... lu viende me l'annusse la bona nova» (ich komme, um zu singen und Ihr seid gebettet ... der Wind hat mir die

gute Nachricht überbracht)

Ein Mann aus Matera besingt seine Liebe zu einer schönen Frau aus Potenza:

„E cce bbu st'ta... ca ci quant fintan / Quant'acqui ste a Pitenz e a Mater / N'ci dripassim sop tott do man / Hod'ard semp, semp d na maner!“ (Was willst du denn löschen ... Und wenn wir unserer beider Hände in alle Brunnen von Potenza und Matera tauchen würden, [die Liebe] muss immer weiter glühen, immer auf dieselbe Art).

Seit einiger Zeit dominiert die italienische Sprache auch in der Basilicata. Die Globalisierung erstickt die besonderen Eigenheiten und die Kultur der Völker und macht sie gleich. So beginnt auch für die Dialekte eine schwere Zeit, gerade jetzt, wo eigentlich die Rückeroberung und die Erforschung der volkstümlichen Kultur nötig wären. Das dritte Jahrtausend wird den gesprochenen Dialekt, die dialektalen Lieder und Gedichte zurückgewinnen müssen: Unserer Ansicht nach die besten Instrumente zur Neubewertung der Identität eines Volkes. □

Piccola grammatica - Kleine Grammatik

È difficile procedere scientificamente a una selezione di argomenti sui dialetti della Basilicata: è più facile cogliere le differenze più salienti che le costanti principali. Ovunque riscontrabile è la metaforesi, o metafora, che consiste nell'alterazione di una vocale, ad esempio da "i" a "u", dal singolare al plurale e nel femminile. Al plurale *nepote* diventa *nepute* e *mes(e)* *mis(e)*; al femminile *sicche* diventa *secche* (secco/secca) e *russe* diventa *rosse* (rosso/rossa). La "e" di fine parola, la più delle volte, non viene pronunciata e nella variante materana anche quella nel corpo di una parola: *nepote* (nipote) si pronuncia *nepot*

e a Matera *n'pot*. Per quanto riguarda le consonanti le differenze sono molteplici e impossibili da elencare. Alcuni esempi: l'italiana "pi" si trasforma in "chi" (piove > *chiove*), "ba" ad inizio parola diventa "va" (bacile > *valice*) e "bi" addirittura cade (bianco > *janco*). La "d" a inizio parola diventa "r" (donna > *ronna*) e nella variante materana la "v" diventa "b" (valigia > *balisc[e]*). Il gruppo "nd" si trasforma in "nn" (mondo nel ponente *munno*, a Matera *minn*).

L'articolo maschile "il" si trasforma in "lu" (pochissimo usato) oppure "u" (il padrone > *u patrin*, il figlio > *u figghie*, a Matera *u fuggi*).

Es ist schwer, wissenschaftlich an eine Auswahl von Themen über die Dialekte der Basilicata heranzugehen; leichter ist es, die bedeutendsten Unterschiede und die wichtigsten Konstanten zu erfassen. Überall findet man die Metaphonie oder die Lautverschiebung, eine Veränderung der Vokale, z.B. von „i“ in „u“ beim Übergang von Singular zum Plural und in der weiblichen Form. So wird *nepote* im Plural zu *nepute* und *mes(e)* wird zu *mis(e)*; die weibliche Form von *sicche* ist *secche* (=trocken, im

Italienischen secco und secca), *russe* wird im Femininum zu *rosse* (= rot, italienisch rosso und rosa). Das „e“ am Ende des Wortes wird in den meisten Fällen nicht ausgesprochen, im Dialekt von Matera wird es selbst innerhalb des Wortkörpers verschluckt: *nepote* (italienisch nipote = Enkel) wird *nepot* ausgesprochen, in Matera *n'pot*. Was die Konsonanten angeht, so gibt es so viele Unterschiede, daß man sie kaum aufzählen kann. Einige Beispiele: das italienische „pi“ wird zu „chi“ (also: es regnet = pio-

ve > *chiove*), „ba“ am Wortanfang wird zu „va“ (Becken = bacile > *valice*) und „bi“ fällt völlig weg (weiß = bianco > *janco*). Das „d“ am Wortanfang wird zu „r“ (Frau = donna > *ronna*), in der Variante von Matera wird das „v“ zu „b“ (Koffer = valigia > *balisc[e]*). Die Folge „nd“ wird zu „nn“ (Welt = mondo wird im Westen *munno*, in Matera *minn*). Der männliche Artikel „il“ wird zu „lu“ (wird aber selten gebraucht) oder zu „u“ (Besitzer = il padrone > *u padrin*, il figlio > *u figghie*, in Matera *u fuggi*).

Non di solo pane... Il film dell'anno in Italia, in agosto anche al nostro Cineforum!

pane e tulipani

di Barbara Muraca

Deutsch von Daniela Papenberg

Kann auch eine Frau über vierzig ein Abenteuer wählen?

AMBURGOSI RIEMPIE, COME tutte le grandi metropoli, di giganteschi complessi cinematografici multisala, che puzzano di orribili pop-corn dolciastrici e bombardano gli spettatori di musiche assordanti e immagini aggressive o stucchevoli. Hollywood deve ormai il suo successo ai pop-corn e al *Dolby-surround-system*.

Nelle nicchie lasciate libere dai dinosauri d'oltreoceano trova spazio un nuovo cinema europeo, meno rumoroso e più delicato. Anche all'inizio di *Pane e tulipani*, lo stacco pubblicitario per la promozione del cinema continentale promette qualità (pochissimi in sala sgranocchiano i famigerati fiocchi di mais).

Il film di Silvio Soldini inizia con la banalità di un viaggio organizzato a Paestum, tra tipici turisti annoiati e cotti dal sole, e finisce nel mondo delle favole, in una calle nascosta di Venezia, sulle note di una fisarmonica.

La storia è semplice: Rosalba, casalinga di Pescara, dimenticata dall'autobus e dalla sua famiglia in autogrill, decide di

andare a vedere per la prima volta Venezia e di rimandare il ritorno a casa. Venezia è qui un luogo fuori dal tempo, dove la fantasia corre con i ritmi lenti di una fiaba, e fa da sfondo alle figure che circondano Rosalba: un cameriere islandese dal forbitissimo linguaggio e dal passato misterioso, una massaggiatrice olistica e un vecchio fioraio anarchico che ingoia spicchi d'aglio come caramelle.

Rosalba inizia un'avventura nuova e rivoluzionaria rispetto alla sua vita precedente. Tutto però appare naturale, come se una parte di lei stesse già vivendo da tempo in questa dimensione parallela. La sua curiosità e la capacità di lasciarsi portare dalla vita e dagli incontri senza farsi prendere dal panico, con una serenità che lascia interdetta lei per prima, accompagnano lo spettatore lungo il viaggio e ne guidano lo sguardo.

La storia di Rosalba e dei suoi coprotagonisti è un racconto di libertà non eroica, costellata piuttosto di aperture sui particolari del quotidiano, abitata da



WIE IN ALLEN GROßSTÄDTEN, SO SCHIEßEN AUCH in Hamburg gigantische Multiplexkinos wie Pilze aus dem Boden. Der süßliche Geruch scheußlicher Popcorn durchwabert sie, und sie bombardieren ihre Besucher mit ohrenbetäubender Musik und aggressiven bis widerwärtigen Bildern. Hollywood verdankt

steckten venezianischen Calle bei Akkordeonklängen. Die Geschichte ist schnell erzählt: Rosalba, Hausfrau aus Pescara, von Reisebus und Familie auf der Autobahnraststätte vergessen, beschließt, zum ersten Mal im Leben Venedig zu besuchen und die Heimreise aufzuschieben. Venedig wird hier zum zeitlosen Ort, wo die



seinen Ruhm heutzutage vor allem Popcorn und dem *Dolby-Surround-System*.

In den Lücken, die die Dinosaurier aus Übersee lassen, findet ein neues europäisches, weniger aufdringliches, empfindsames Kino Platz. Auch am Anfang von *Pane e tulipani* verspricht der Werbespot für die Förderung des kontinentalen Films Qualität (nur ganz wenige Kinobesucher knabbern hier das berühmte Maisprodukt). Der Film von Silvio Soldini beginnt mit der Banalität einer organisierten Busreise nach Paestum und den typischen gelangweilten, am Strand gerösteten Touristen. Er endet in der märchenhaften Atmosphäre einer ver-

Phantasie im langsamen Tempo eines Märchens läuft, und gleichzeitig ist es Hintergrund der Personen, denen Rosalba begegnet: Ein isländischer Kellner mit einer merkwürdig gewählten Sprache und einer geheimnisvollen Vergangenheit; eine holistische Masseuse sowie ein alter Blumenhändler und Anarchist, der Knoblauchzehen verzehrt wie Karamellbonbons.

Für Rosalba beginnt ein Abenteuer, das im Vergleich zu ihrem früheren Leben völlig neu und revolutionär erscheint. Dabei wirkt alles so natürlich, als lebte ein Teil von ihr schon seit langem in dieser parallelen Dimension.





Pane e tulipani - continuazione -

incontri casuali e semplici, tinte pastello e leggerezza.

Un pizzico di follia si insinua nel ritmo di una normalità solo apparente: ciascuno dei personaggi non è che un'anomima figura troppo insignificante per dar vita a grandi avventure mozzafiato; tuttavia, per rubare un'espressione cara al cameriere Fernando, "l'apparenza li penalizza". Appena il sipario si apre sui loro sogni e desideri,



come sulle loro stranezze, essi sfuggono alla banalità del ruolo che li limita. Costantino, idraulico mammone, si scopre detective per conto del marito di Rosalba, mentre il cameriere-poeta tiene pronto un cappio per le quotidiane prove di suicidio e recita a memoria l'Orlando Furioso, incantando la sua ospite e il pubblico in sala.

Tutto il film è costruito all'insegna della delicatezza: i colori, i suoni degli angoli dimenticati di una Venezia non familiare ai turisti, le sottili espressioni d'altri tempi di Fernando sfiorano la vicenda decorandone i contorni. Persino la banale stupidità del marito abbandonato che arriva a supplicare l'amante di stirargli le camicie non sconfina nell'eccesso.

La ricchezza è da scoprire nei particolari della fotografia, tra le melodie e i rumori di fondo registrati in presa diretta ste-

reo, nella naturalezza irresistibile degli attori, tutti bravissimi. *Pane e Tulipani* è un film da rivedere, alla ricerca di quegli elementi inessenziali che possono sfuggire a una prima visione e che pure costituiscono l'anima del racconto.

Questo è il segreto, già racchiuso nel titolo: non solo il pane, la sicurezza, la responsabilità, la sopravvivenza spicciola, l'essenziale. Nel raccontare il suo film Soldini si richiama espressamente a uno slogan delle operaie tessili americane, pronunciato nel corso di uno sciopero all'inizio del secolo: «Le anime come i corpi possono morire di fame: dateci pane, ma dateci anche rose». Egli stesso chiarisce poi: «Noi alle rose abbiamo preferito i tulipani che mille anni fa riempivano i giardini dei sultani di mille colori, che popolano le pagine delle *Mille e una notte* e che erano simbolo di desiderio e di amore».

Pane e tulipani
(Italia, Svizzera 2000), un film di Silvio Soldini e Doriana Leoneff, sta riscuotendo un grande successo di pubblico e critica in Germania. È attualmente in programma in diversi cinema amburghesi e gli *zeise kinos* ne proiettano la versione originale con sottotitoli in tedesco; in agosto lo daremo anche al nostro Cineforum. Per informazioni ulteriori invitiamo a visitare la simpatica pagina Web (in italiano): www.luce.it/film/panetutulipani

Brot und Tulpen - Fortsetzung -

Rosalba Aufgeschlossenheit und ihre Fähigkeit, sich vom Leben und von Begegnungen tragen zu lassen, ohne in Panik zu geraten, mit einer Heiterkeit, welche sie selbst erstaunt, begleiten den Betrachter auf der Reise und lenken seinen Blick.

Die Geschichte von Rosalba und ihren Mitprotagonisten handelt von unheroischer Freiheit, flankiert von Einblicken in die Besonderheiten des Alltags, belebt von zufälligen und unmittelbaren Begegnungen, Pastellfarben und Leichtigkeit.

Ein wenig Verrücktheit schleicht sich ein in den Rhythmus einer nur scheinbaren Normalität: jede der Figuren ist zu anonym, zu unbedeutend, als daß sie das Zeug zu einem wirklich atemberaubenden Abenteuer hätte. Trotzdem, um mit den Worten des Kellners Fernando zu sprechen, „*l'apparenza li penalizza*“ („Der Schein trügt“). Sobald der Vorhang den Blick auf die Träume, geheimen Wünsche und Schwächen der Figuren freigibt, entkommen sie der Banalität ihrer beengenden Rollen. Costantino, Installateur und Mamas Liebling, entfaltet sich als Detektiv in Diensten von Rosalba Ehemann, während der Kellner-Poet für die täglichen Selbstmordversuche eine Schlinge bereithält und den Orlando Furioso auswendig rezitieren kann, womit er sowohl Rosalba, die bei ihm zu Gast ist, als auch das Filmpublikum bezaubert.

Der Film steht ganz im Zeichen der Sensibilität: die Farben, die Klänge der vergessenen Winkel eines von Touri-

sten noch unentdeckten Venedig, zarte Ausdrücke vergangener Zeiten aus Fernandos Mund streifen die Geschichte ganz beiläufig und schmücken ihren Umriß. Selbst die Dämlichkeit des verlassenen Ehemanns, der sich nicht entblödet, seine Geliebte zu bitten, ihm die Hemden zu bügeln, wird ganz und gar nicht übertrieben. Der Reichtum des Films steckt in Einzelheiten der Aufnahmen, in Melodien und live aufgenommenen Hintergrundgeräuschen, in der unwiderstehlichen Natürlichkeit der durchweg hervorragenden Schauspieler. *Pane e Tulipani* ist ein Film zum Mehrmals-Sehen. Man nimmt dabei immer mehr dieser unentbehrlichen Elemente wahr, die einem beim ersten Sehen entgehen können und die doch die Seele der Erzählung ausmachen.

Hierin besteht das Geheimnis, das bereits der Titel andeutet: nicht nur das Brot, die Sicherheit, die Verantwortlichkeit, das eigene kleine Überleben, das Existentielle. Bei Erläuterungen zu seinem Film bezieht sich Soldini ausdrücklich auf einen Slogan amerikanischer Textilarbeiterinnen bei einem Streik Anfang des Jahrhunderts „Die Seele kann verhungern wie der Körper: Gebt uns Brot, aber gebt uns auch Rosen.“ Er fügt selbst hinzu: „Wir fanden Tulpen passender. Sie erfüllten vor 1000 Jahren die Gärten der Sultane mit Tausenden Farben, sie bevölkern die Seiten von Tausend und eine Nacht und sie waren Symbole der Lust und der Liebe.“



In nessun altro luogo vivono tanti abitanti di lingua tedesca e italiana in stretto contatto

Alto Adige



di Paolo Chiti

Deutsch von P. Chiti und A. Leoni

Am Schnittpunkt zweier Kulturen

L' "ANOMALIA" ALTO ADIGE NEL PANORAMA EUROPEO delle minoranze linguistiche nasce all'indomani della fine del primo conflitto mondiale, quando in seguito al trattato di Saint Germain la parte meridionale del Tirolo austriaco venne annessa all'Italia. Prima del 1919 nell'attuale provincia autonoma di Bolzano/Alto Adige viveva meno del 10% di italiani, in massima parte di origine trentina, perlopiù concentrati nell'estremo meridione della provincia (Egna, Salorno) ed a Sinigo, nei pressi di Merano.

Vennero poi gli anni bui del fascismo nei quali si cercò di italianizzare con la forza il territorio favorendo una massiccia immigrazione di italiani da altre province, cancellando i toponimi tedeschi e sostituendoli con toponimi italiani inventati ad hoc, vietando la lingua tedesca fino a giungere infine al triste episodio delle opzioni quando la popolazione indigena fu messa davanti alla scelta se restare e diventare italiana a tutti gli effetti oppure se voler conservare la propria identità e cultura ed emigrare nel Terzo Reich. Le vicende della guerra impedirono il completamento di questo progetto, cosicché solamente circa 75.000 persone lasciarono effettivamente il territorio altoatesino.

Nel dopoguerra gli abitanti di lingua tedesca videro finalmente riconosciuti i propri diritti con l'accordo De Gasperi-Gruber tra il governo italiano e quello austriaco, il cosiddetto "pacchetto". L'attuazione di questo accordo richiese parecchi decenni e oggi la provincia gode di fatto di una ampia autonomia dal governo centrale e di una ottima protezione della minoranza etnica tedesca, tanto che attual-

mente non vi è alcun pericolo di assimilazione da parte del gruppo italiano.

La convivenza

Forse a questo punto occorre precisare che l'Alto Adige è un territorio tutt'altro che omogeneo per quanto riguarda la distribuzione dei due gruppi etnici. Gli italiani rappresentano circa il 30% del totale, in massima parte concentrati negli agglomerati urbani e nel sud della provincia. In generale vale la regola che più ci si sposta dal centro alla periferia, più cala la percentuale di italiani, tanto che le alte valli (val Venosta, valle di Tures p.es.) sono territori abitati praticamente al 100% da genti di etnia tedesca e di fatto porzioni di Austria in territorio italiano. Di convivenza si può quindi parlare solo in una fascia limitata corrispondente alla valle dell'Adige fino a Merano e alla valle Isarco fino a Bressanone.

Pur essendoci un reciproco rispetto, è naturale che da parte tedesca ci sia una certa diffidenza nei riguardi del gruppo italiano visti i precedenti di cui sopra, anche se col passare del tempo gli antichi rancori vanno via via assopendosi.

11

UNTER DEN REGIONEN EUROPAS MIT ETHNISCHEN Minderheiten ist Südtirol wohl eine der interessantesten: Alles begann mit der Abtretung des südlichen Teil Tirols an Italien, wie es der Friedensvertrag von Saint Germain am Ende des Ersten Weltkriegs vorsah. Vor 1919 lebten in der heutigen autonomen Provinz Bozen/Südtirol weniger als zehn Prozent Italiener, und zwar hauptsächlich Welschtiroler (aus der jetzigen Provinz Trient stammend), die größtenteils im Süden des Landes (Neumarkt, Salurn) und in Sinich bei Meran ansässig waren. Während des Faschismus versuchte die italienische Regierung, diesen neuen Landesteil mit allen Mitteln zu italianisieren: Italiener aus anderen Provinzen wanderten in Massen zu, die gewachsenen deutschen Orts- und Flurnamen wurden verboten und durch neue, erfundene italienische Namen ersetzt, die deutsche Sprache wurde verboten. Letztendlich wurde die deutschsprachige Bevölkerung vor die Wahl zwischen Italianisierung und Auswanderung ins Dritte Reich gestellt. Das Kriegsgeschehen verhinderte

die Vollendung dieses Vorhabens, so daß nur etwa 75.000 Einwohner das Land tatsächlich verließen.

In der Nachkriegszeit wurden mit dem De Gasperi-Gruber-Abkommen zwischen der österreichischen und der italienischen Regierung - dem so genannten "Paket" - die Rechte der deutschsprachigen Minderheit endlich anerkannt. Die Umsetzung dieses Abkommens nahm mehrere Jahrzehnte in Anspruch, heute jedoch verfügt das Land Südtirol de facto über große Unabhängigkeit vom Zentralstaat und über einen mustergültigen Schutz der deutschsprachigen Bevölkerung, so daß zur Zeit keinerlei Assimilierungsgefahr von Seiten der italienischen Sprachgruppe droht.

Das Zusammenleben zweier Sprachgruppen

An dieser Stelle ist es vielleicht nicht ganz unnütz zu erwähnen, daß Südtirol keineswegs ein homogenes Gebiet ist, was die Verteilung der beiden Sprachgruppen anbelangt. Die Italiener stellen nur knapp 30 Prozent der Bevölkerung; sie sind zum Großteil in den Städten und im südlichen Teil des Landes angesiedelt. Im Allgemeinen sinkt der Prozentsatz der italienischen Bevölkerung vom Zentrum zur Peripherie hin, so daß die oberen Täler (zum Beispiel Vinschgau, Tauferertal) praktisch rein deutschsprachige Gebiete sind, quasi Teile Österreichs auf italienischem Staatsgebiet. Von Zusammenleben der beiden Sprachgruppen kann daher nur in einem Teil des Landes, und zwar entlang der Hauptverkehrs-

11



Alto Adige - continuazione -

In generale si può constatare che i due gruppi hanno una scarsa tendenza a mescolarsi, mantenendo ognuno le proprie associazioni, le proprie scuole e le proprie usanze.

In campo associazionistico sono poche le associazioni mistilingui, anche se in associazioni tedesche si trovano soci italiani e viceversa. Persino i locali club alpini sono divisi: ce n'è uno di lingua tedesca (l'AVS) ed uno di lingua italiana (il CAI Alto Adige).

Per quanto riguarda gli usi e costumi soltanto il gruppo etnico tedesco ha una ben radicata tradizione, essendo la popolazione di lingua italiana per la maggior parte immigrata da varie regioni italiane negli anni trenta; essa è quindi una realtà per certi versi artificiale, senza vere e proprie radici in questa terra.

Il sistema scolastico

Il sistema scolastico è nettamente diviso in scuole di lingua italiana e scuole di lingua tedesca, nelle quali l'altra lingua viene insegnata, ma più o meno a livello di lingua straniera e questo è forse il punto dolente della questione. Sarebbe auspicabile, anche volendo mantenere la divisione tra scuole italiane e tedesche, insegnare una parte delle materie nell'altra lingua, come per esempio avviene nelle scuole tedesche all'estero mantenute dalla Repubblica Federale di Germania, le cosiddette *Begegnungsschulen*. Questo avrebbe come effetto un migliore apprendimento dell'altra lingua da parte dei due gruppi etnici con tutti i vantaggi che ne deriverebbero a livello di convivenza e reciproca comprensione. Il concetto di scuola mistilingue incontra però delle notevoli resistenze, in particolare da parte del gruppo etnico tedesco, che teme che in questo modo si apra la strada verso l'assimilazione da parte del gruppo italiano.

La conoscenza della seconda lingua

Per quanto concerne la conoscenza della seconda lingua, se è vero che in generale gli altoatesini di lingua tedesca parlano discretamente l'italiano o perlomeno si fanno intendere, non altrettanto si può dire del tedesco per gli italiani, e specialmente per coloro che abitano nei centri urbani dove più scarse sono le occasioni di contatto con il gruppo tedesco. È piuttosto normale trovare italiani, in particolare se di una certa età, che pur essendo nati e cresciuti in Alto Adige sanno solo poche parole di tedesco, né d'altra parte si sono mai sforzati di impararlo, un po' secondo la filosofia: sono in Italia e quindi non ho bisogno di impararlo. A parziale discolora c'è anche da dire che il tedesco, oltre ad essere oggettivamente una lingua piuttosto difficile per un italiano, è parlato in Alto Adige in una forma assai differente dal classico *Hochdeutsch*: un dialetto che potrebbe essere paragonato allo *Schweizerdeutsch* e che anche i tedeschi federali fanno non poca fatica a capire.

A conti fatti solamente una esigua minoranza della popolazione altoatesina è pienamente padrona delle due lingue sia parlate che scritte e qui c'è sicuramente ancora spazio per notevoli progressi, sempre che ci sia la volontà - sia a livello politico che personale - per farlo. □

Südtirol - Fortsetzung -

adern, die Rede sein.

Trotz gegenseitiger Wertschätzung kann man seitens der deutschen Sprachgruppe ein gewisses Mißtrauen gegenüber den italienischen Mitbürgern feststellen, was auf Grund der eingangs geschilderten Fakten auch nicht verwunderlich ist.

Generell ist festzustellen, daß

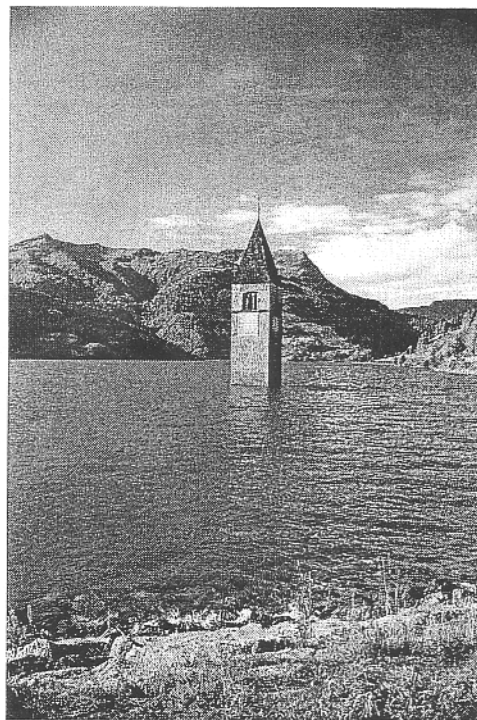
sprache gelehrt. Hier wären vielleicht einige Änderungen wünschenswert: man könnte zum Beispiel einen Teil der Fächer in der jeweils anderen Sprache unterrichten, so wie es etwa in den Auslandsschulen der Bundesrepublik Deutschland - den so genannten Begegnungsschulen - geschieht. Dies wäre für das gegenseitige Verständnis und für das zukünftige Zusammenleben von Vorteil.

Leider stößt aber das Konzept der bilingualen Schule auf großen Widerstand, besonders seitens der deutschen Sprachgruppe, die fürchtet, daß damit der Assimilierungsprozeß durch die Italiener wieder in Gang gesetzt wird.

Die Kenntnis der zweiten Sprache

Die deutsche Sprachgruppe verfügt im Allgemeinen über ausreichend gute Italienischkenntnisse oder kann sich zumindest in dieser Sprache verständigen. Dasselbe läßt sich jedoch für die italienische Sprachgruppe nicht behaupten, zumal nicht für die Einwohner der Stadt Bozen, wo die Kontakte mit der deutschen Sprachgruppe seltener sind. Es ist durchaus nicht ungewöhnlich, Italiener anzutreffen, besonders ältere Menschen, die so gut wie kein Wort Deutsch sprechen, obwohl sie hier geboren wurden und aufgewachsen sind. Sie haben sich auch nie Mühe gegeben, die zweite Sprache zu erlernen, ein wenig nach dem Motto: Ich wohne in Italien und brauche daher kein Deutsch zu können. Hierzu muß man auch sagen, daß die deutsche Sprache für einen Italiener nicht nur an und für sich schwierig ist, sondern hierzu-land auch noch in einer Form gesprochen wird, die sich ziemlich vom klassischen Hochdeutsch unterscheidet, vergleichbar mit dem Schweizerdeutsch.

Unterm Strich spricht und schreibt nur ein Bruchteil der Südtiroler beide Landessprachen auf gehobenem Niveau. Um dies zu ändern, kann sicher noch vieles getan werden, vorausgesetzt, der persönliche und der politische Wille sind da. □



Il campanile nel Lago di Resia
Der Kirchturm im Reschensee

die beiden Volksgruppen sich wenig vermischen und jede ihre eigenen Vereine, Schulen und Sitten hat. Es gibt nur wenige gemischtsprachige Vereine, auch wenn man in deutschen Vereinen Mitglieder italienischer Muttersprache findet und umgekehrt. Sogar die lokalen Alpenvereine sind getrennt: einer für die deutsche (der AVS) und einer für die italienische Sprachgruppe (der CAI).

Was Sitten und Bräuche anbelangt, so kann nur die deutsche Sprachgruppe auf eine reiche Tradition blicken, da die Italiener zumeist erst in den 30er Jahren aus verschiedenen Regionen Italiens zugewandert sind und keine tiefen Wurzeln in diesem Land haben.

Das Schulsystem

Die Schulen sind nach Sprachgruppen getrennt. In ihnen wird die Sprache der anderen Gruppe etwa wie eine Fremd-

Per approfondire ulteriormente il tema, può essere interessante la lettura del libro edito dalla casa editrice Athesia (www.athesia.it) "Il disagio di un autonomista" (ISBN 88-8266-051-6) di Romano Viola, ex consigliere della Giunta Provinciale di Bolzano.

Um das angeschnittene Thema zu vertiefen, ist das Buch des ehemaligen Südtiroler Landesabgeordneten Romano Viola, „Meine Heimat Südtirol, mein Vaterland Italien“ (ISBN 88-8266-050-8), erschienen im Bozner Verlag Athesia (www.athesia.it), eine empfehlenswerte Lektüre.

Cerimonia di consegna dei 14 diplomi Internet-Broker ad Amburgo

Formazione professionale bilingue con prospettive europee

✍ i nostri inviati

Deutsch von Regine Hartung

IL 30 GENNAIO SCORSO, NELLE sale dell'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo, si è svolta la cerimonia di consegna di 14 diplomi *Internet-Broker* relativi all'omonimo corso bilingue di formazione professionale. Oltre a Franco Marincola del *CGIL-Bildungswerk* di Francoforte – l'Ente organizzatore dei corsi in cooperazione con *Arbeit und Leben* e V. di Amburgo – erano presenti il Console Generale dr. Antonio Cardelli, la responsabile per gli stranieri del Senato amburghese prof. Ursula Neumann, il direttore di *Arbeit und Leben* Horst H. Hoppmann, e diversi altri rappresentanti politici e sociali tedeschi.

In apertura della cerimonia, il Console ha sottolineato come le conoscenze specifiche acquisite dai diplomati (tutti italiani eccetto una tedesca, un'olandese e un'argentina) «potranno offrire loro nuovi sbocchi professionali e quindi l'opportunità di consolidare o migliorare le loro condizioni di vita». Il fatto che la consegna dei diplomi si sia svolta all'Istituto di Cultura e non al Consolato è dovuto al fatto che essa «non ha soltanto una valenza di promozione sociale ma anche, in modo indivisibile, di promozione culturale e, ancor di più, di integrazione sociale e culturale fra le due Comunità».

Ha quindi parlato la prof. Ursula Neumann che, oltre a fare i suoi vivi complimenti ai diplomati – «vi siete qualificati per l'Europa e per questo mi congratulo con voi» – ha fatto un'ampia relazione sul tema «formazione professionale bilingue, con prospettive europee», una grande chance in primo luogo per gli italiani in Germania: «... Tutt'oggi ci è sconosciuto il mo-

tivo per cui proprio i ragazzi italiani sono quelli che forniscono le peggiori prestazioni scolastiche in Germania e più tardi sono spesso costretti a lavorare in poche mansioni di servizio, oltretutto mal pagate, come ad esempio nella gastronomia».

È quindi intervenuto Franco Marincola della *CGIL*: «... il corso *Internet-Broker*, tenuto nelle due lingue, comprende 200 ore di lezione effettive ed ha lo scopo di formare professionalmente sia chi al momento è disoccupato, sia chi è già attivo in altri settori. Dapprima vengono impartite le nozioni basilari di informatica e i fondamenti relativi al sistema operativo *Windows*, in modo che ognuno sia in grado di padroneggiare un computer. Nella seconda fase, per poter navigare su Internet, si imparano le funzioni di diversi tipi di *browser*: un compito peraltro relativamente semplice e intuitivo. Infine si passa alla fase creativa, in cui non si compiono più soltanto ricerche, ma si

✍ 13

Internet-Broker – ein europäisches Weiterbildungsangebot in Hamburg.

AM 30. JANUAR DIESEN JAHRES wurden im Italienischen Kulturinstitut in Hamburg den 14 Teilnehmern, die an der deutsch-italienischen Weiterbildung zum *Internet-Broker* teilgenommen hatten, die Abschlusszertifikate verliehen. Von offizieller Seite waren anwesend:

Franco Marincola, vom italienischen *CGIL-Bildungswerk* aus Frankfurt, das in Kooperation mit dem deutschen Bildungswerk *Arbeit und Leben DGB/VHS Hamburg e.V.* die Weiterbildung in Hamburg organisiert und durchgeführt hatte; der italienische Generalkonsul Dr. Antonio Cardella; die Ausländerbeauftragte des Hamburger Senats, Prof. Dr. Ursula Neumann; Horst H. Hoppmann, der Vorsitzende von *Arbeit und Leben e.V.*, sowie verschiedene Vertreter aus Politik und Gesellschaft.

Bei der Verleihung der Diplome unterstrich der italienische Generalkonsul, daß das neu erworbene Fachwissen der überwiegend italienischstämmigen

Absolventengruppe „neue berufliche Perspektiven und daher Möglichkeiten zur Konsolidierung bzw. Verbesserung der eigenen beruflichen Situation bieten kann“. Daß die Verleihung der Diplome im Italienischen Kulturinstitut und nicht im Italienischen Generalkonsulat statt fand, war der Tatsache geschuldet, daß das Institut „nicht nur eine soziale Funktion, sondern untrennbar damit verbunden eine kulturelle Funktion, speziell hinsichtlich der sozialen und kulturellen Annäherung der italienischen und deutschen Gemeinde hat“.

Die Ausländerbeauftragte, Frau Prof. Dr. Neumann, übermittelte ihre herzlichsten Glückwünsche an die Absolventen mit folgenden Worten: „Sie haben sich für Europa qualifiziert, und dazu gratuliere ich Ihnen“. Nach einem Vortrag über das Thema „bilinguale berufliche Bildung mit europäischen Perspektiven“ als großer Chance vor allem für die in Deutschland lebenden Italiener führte sie aus: „... Wir wissen heute immer noch nicht, warum ausgerechnet die italienischen Schüler geringe Bildungserfolge in Deutschland erzielen und häufig nach der Schule in wenigen und noch dazu schlecht bezahlten Dienstleistungs-Berufen, wie zum Beispiel in der Gastronomie, arbeiten müssen.“

Franco Marincola vom italienischen *CGIL-Bildungswerk* beschrieb anschließend die Inhalte der Fortbildung näher: „... Der zweisprachig durchgeführte Kurs zum *Internet-Broker* umfaßt 200 Unterrichtsstunden. Er hat zum Ziel, sowohl dieje-

✍ 13



Da sinistra / von links: Prof. Ursula Neumann, Dr. Antonio Cardelli, Dr. Madina Fabris, Horst H. Hoppmann.

Internet-Broker - continuazione -

impara a realizzare siti Internet. Ciò avviene mediante il linguaggio di programmazione HTML, certamente non per tutti facile da apprendere, e imparando l'uso di strumenti come il programma *FrontPage*. Si trattano infine anche gli aspetti legali concernenti Internet e il corso si conclude con un esame della durata di due giorni, di fronte a una commissione di esperti. Su 20 partecipanti presenti all'inizio possiamo ora essere del tutto soddisfatti di consegnare 14 diplomi, riconosciuti ufficialmente dallo Stato italiano».

È quindi intervenuto brevemente Cristiano Merlo, un diplomato del primo corso effettuato ad Amburgo, che ha illustrato gli sbocchi professionali che esso gli ha aperto: «Terminato *Internet-Broker*, ho trovato impiego presso un'azienda Internet qui ad Amburgo, inizialmente con il compito di curare i clienti italiani. L'azienda mi ha quindi incaricato, insieme ad alcuni colleghi, di aprire una filiale in Italia. Ora siamo a Milano, ci siamo ingranditi, abbiamo quattro dipendenti a contratto fisso e un paio di autonomi, e staremo a vedere gli ulteriori sviluppi. Questo corso ci ha aiutato molto, aprendoci grandi prospettive».

Valerio, uno degli ultimi diplomati, ci ha infine illustrato un'esperienza analoga a quella di Cristiano Merlo: «Dal 2 di gennaio ho un contratto fisso presso una delle più grandi agenzie Internet di

Amburgo, che è anche quotata in Borsa. Ho iniziato a fare il *Web producer*, cioè a realizzare siti Web per clienti. In sintesi si tratta della programmazione HTML che abbiamo appreso nel corso. Ora sto imparando *Intershop Infinity*, un



Franco Marincola, Prof. Ursula Neumann

programma di supporto per l'e-commerce piuttosto complicato da padroneggiare, e in marzo farò un corso di Java-script che mi consentirà programmazioni più complesse. Per lavorare in modo assolutamente indipendente da aiuti esterni mi occorreranno circa due anni di approfondimento».

Il successo di questi corsi avrà un seguito? Certamente, ma si stanno addensando nuvoloni minacciosi sul loro finanziamento. Finora esso era garantito dal Ministero del Lavoro italiano, con provenienza per il 75% dal Fondo sociale europeo per l'Italia e per il resto da un cosiddetto Fondo di rotazione ministeriale. Il 75% proveniente dall'Unione Europea non sarà ora più disponibile, in quanto questo tipo di finanziamenti verrà assegnato regionalmente a livello europeo. Dove si prenderanno allora i fondi per la futura formazione professionale all'estero? Una questione che speriamo trovi prossimamente un'adeguata ed efficace soluzione, considerato che per la gestione dei finanziamenti, in questo caso, sarebbe competente la città di Amburgo. □

Internet-Broker - Fortsetzung -

nigen beruflich weiterzubilden, die im Moment arbeitslos sind als auch jene, die in einem anderen Bereich arbeiten. Zu Beginn werden Grundkenntnisse der Informatik und zu *Windows* vermittelt. In der

zweiten Phase lernen die Teilnehmer verschiedene Browser-Typen kennen, um im Internet zu recherchieren, was relativ einfach und intuitiv gelernt werden kann. Danach folgt die kreative Phase des Kurses, in der nicht nur Recherchen durchgeführt werden, sondern Webseiten gestaltet werden. Dies geschieht durch die Programmiersprache *HTML*, die sicherlich nicht für alle einfach zu erlernen ist, sowie durch

den Gebrauch von Werkzeugen wie dem Programm *FrontPage*. Schließlich werden die rechtlichen Aspekte, die das Internet betreffen, behandelt. Der Kurs endet mit einer über zwei Tage dauernden Prüfung vor einer Kommission von Experten. Wir können sehr zufrieden damit sein, daß wir von den 20 Teilnehmern zu Beginn des Kurses nun an 14 Teilnehmer Diplome verleihen können, die offiziell vom italienischen Staat anerkannt sind».

Cristiano Merlo, ein Absolvent des ersten in Hamburg durchgeführten Kurses, beschrieb die beruflichen Möglichkeiten, die sich für ihn durch den Kurs ergeben haben: «Nach Abschluss der Weiterbildung zum *Internet-Broker* fand ich eine Festanstellung in einer Hamburger Internet-Firma, wo ich zunächst mit der Betreuung der italienischen Kunden betraut war. Später hat mich die Firma beauftragt, mit einigen anderen

Kollegen eine Filiale in Italien zu eröffnen. Nun sind wir in Mailand, haben uns weiter vergrößert, beschäftigen vier Festangestellte und einige Freiberufler und werden sehen, wie alles sich weiter entwickelt. Dieser Kurs hat uns sehr geholfen und uns viele Perspektiven eröffnet.»

Valerio, einer der letzten Absolventen, hat uns zum Schluß über ähnliche Erfahrungen wie Cristiano Merlo berichtet: «Seit dem 2. Januar habe ich eine Festanstellung in einer der größten Internet-Firmen Hamburgs, die auch an der Börse notiert ist. Ich bin als *Web Producer* tätig, erstelle also Webseiten für Kunden. Dabei handelt es sich um HTML-Programmierung, wie wir sie in der Weiterbildung gelernt haben. Jetzt lerne ich noch *Intershop Infinity*, ein Programm zur Unterstützung des e-Commerce, das relativ schwierig ist, und im März werde ich einen Kurs in *Java-Script* belegen, so daß ich relativ komplexe Programmierungen durchführen kann. Um jedoch ganz unabhängig von externer Hilfe arbeiten zu können, benötige ich noch circa zwei Jahre.»

Wird diese erfolgreiche Weiterbildung zukünftig fortgesetzt? Geplant ist es natürlich, jedoch steht ihre Finanzierung nicht mehr auf soliden Fundamenten wie die vorherigen Kurse. Bisher war die Finanzierung durch das italienische Arbeitsministerium garantiert, das die Kurse zu 25% selbst förderte und die restlichen 75% durch den Europäischen Sozialfonds abdeckte. Diese 75% sind nun nicht mehr verfügbar, da diese Gelder in Europa nun nur noch regional ausgeschüttet werden. Woher sollen also die Gelder für eine zukünftige Berufsausbildung für Italiener im Ausland genommen werden? Diese Frage wird hoffentlich bald ihre Antwort finden, denn für die Vergabe von diesen europäischen Geldern ist nun die Stadt Hamburg zuständig. □



Cristiano Merlo

INFORMAZIONI SUI CORSI

Tel: 040 / 28 58 695 - Fax: 040 / 28 58 694

Franco.Bonsignore@t-online.de

www.inca-egil.de

Der Rassismus der „anständigen“ Deutschen

✉ Martin Steindor

Italiano di Claudio Paroli

Deutsche Leitkultur

Cultura guida: il razzismo dei tedeschi "per bene"

AM 9. NOVEMBER VERGANGENEN JAHRES RIEFEN sozialdemokratische Regierungspolitiker die Bevölkerung zu einer Demonstration unter dem Titel „Aufstand der Anständigen“ in Berlin auf. Mit dieser Demonstration sollte sich jeder öffentlich von den gewaltsamen Übergriffen auf Ausländer distanzieren, die hierzulande seit Jahren täglich stattfinden.

Die Übergriffe finden natürlich nach wie vor statt - warum sollten sie auch aufhören, nur weil ein paar tausend Leute eine Zeit lang zusammen durch Berlin spazieren. Aber während Angriffe auf Ausländer bisher in der Öffentlichkeit eher gleichgültig zur Kenntnis genommen wurden, lautet die regierungsamtliche Vorgabe jetzt: „anständige“ Deutsche haben sich ab sofort von solchen Vorgängen zu distanzieren.

Daß jedoch dabei niemand auf gewohnte Ressentiments zu verzichten braucht, hat der CDU-Fraktionsvorsitzende Merz rechtzeitig zum „Aufstand der Anständigen“ klargestellt. Deutsche, so verkündet er, sind im Unterschied zum Rest der Welt nämlich nach wie vor was ganz Besonderes: sie besitzen eine „Leitkultur“. Dieser Leitkultur haben sich die anderen, wenn sie schon hierherkommen, gefälligst zu fügen:

„Integration erfordert deshalb, neben dem Erlernen der deutschen Sprache sich für unsere Staats- und Verfassungsordnung klar zu entscheiden und sich in unsere sozialen und kulturellen Lebensverhältnisse einzuordnen. Dies bedeutet, dass die Wertordnung unserer christlich-abendländischen Kultur, die vom Christentum, Judentum, antiker Philosophie, Humanismus, römischen Recht und der Aufklärung geprägt wurde, in Deutschland akzeptiert wird.“ (Arbeitsgrundlage für die Zuwande-

rungs-Kommission der CDU Deutschlands).

Das „Miteinander“ in der hiesigen kapitalistischen Marktwirtschaft soll also ausgerechnet auf abendländischer Philosophie, Religion oder irgendwelchen Hirngespinnsten beruhen oder von der Einstellung des Einzelnen zu „unserer Staats- und Verfassungsordnung“ abhängen? Sollen Zuwanderer jetzt etwa das Grundgesetz auswendig lernen und profunde Kenntnisse des deutschen Volksliedgutes nachweisen?

Doch die Initiative der christdemokratischen Opposition ist durchaus ernst zu nehmen. Der Maßstab „Leitkultur“, also dieses Gerede von christlich-abendländischer Kultur usw. stellt nämlich gar keine konkreten Anforderungen an den Zuwanderungswilligen - und eignet sich gerade deswegen vorzüglich zur ausländerfeindlichen Hetze: durch die Konfrontation mit der „Leitkultur“ wird jeder Einwanderer pauschal verdächtigt, er würde sich nicht so in die Gesellschaft „integrieren“, wie es der deutschen Vorstellung von Rechtschaffenheit, Anstand und Sitte, eben der „Leitkultur“, entspricht. Dieser Verdacht stützt sich einzig und allein darauf, daß die Herkunftsnation des Einwanderers auf die Errungenschaften deutscher „Leitkultur“ nun einmal nicht verweisen kann. Da kann sich ein Schwarzer integrieren, bis er weiß wird: weil er nun einmal nicht aus Deutschland stammt, wird ihm die „Leitkultur“ ständig als Beweis seiner prinzipiell mangelhaften Integrationsfähigkeit vorgehalten.

So pflegen anständige, kultivierte deutsche Staatsbürger ihren Rassismus und können sich dabei im gleichen Atemzug von den Rechtsextremisten distanzieren. Denn „anständige“ Rassisten finden offenbar auch in einer demokratischen Partei ihre politische Heimat. □

A BERLINO, IL 9 NOVEMBRE DELL'ANNO PASSATO, alcuni politici socialdemocratici hanno chiamato i cittadini a partecipare ad una manifestazione di piazza dal titolo „La rivolta di quelli per bene“. Tale manifestazione aveva lo scopo di prendere pubblicamente le distanze dalla violenza nei confronti degli stranieri che da anni avviene quotidianamente in questo Paese.

Anche dopo quella manifestazione, come può essere diversamente, le violenze continuano imperterrite. Dovrebbero forse terminare solo perché un paio di migliaia di persone fanno per qualche ora una passeggiata insieme per le strade di Berlino? Mentre in precedenza si prendeva atto di tali violenze nei confronti degli stranieri piuttosto con indifferenza, ora l'intenzione governativa ufficiale suona così: i tedeschi „per bene“, da oggi in poi, sono tenuti a prendere le distanze da tali azioni.

Che nessuno debba peraltro rinunciare al diffuso risentimento è stato esposto a chiare lettere da Merz, capo del gruppo parlamentare della CDU, giusto in tempo per la „rivolta di quelli per bene“. Al contrario del resto del mondo, secondo le sue tesi, i tedeschi continuano ad essere del tutto

speciali: essi dispongono infatti di una „cultura guida“. E gli altri, visto che vengono qui, devono avere la cortesia di sottomettersi a questa cultura guida:

«L'integrazione, oltre all'apprendimento della lingua tedesca, richiede dunque di accettare inequivocabilmente il nostro ordinamento statale e la nostra Costituzione e di allinearsi alle nostre condizioni di vita sociali e culturali. Ciò significa che in Germania venga accettato l'ordine di valori della nostra cultura cristiano-occidentale, che ha preso forma da Cristianesimo, Ebraismo, antiche filosofie, Umanesimo, Diritto romano e Illuminismo» (dai postulati fondamentali per la commissione immigrazione della CDU tedesca).

Il „vivere insieme“ dell'attuale società capitalistica di mercato deve dunque proprio basarsi su filosofia e religione occidentali, o altre idee cervellotiche, oppure dipendere dall'atteggiamento individuale verso il „nostro ordinamento statale e la nostra Costituzione“? Gli immigrati dovranno adesso studiarsi a memoria la Costituzione e dimostrare profonde conoscenze del patrimonio di canti popolari tedeschi?

Questa iniziativa dell'opposizione democristiana va presa assolutamente sul serio. Il metro di misura della „cultura guida“, cioè questa pappardella di cultura cristiano-occidentale e via discorrendo, non pone infatti nessunissima pretesa concreta nei confronti dei pretendenti immigrati e proprio per questo si presta in modo ideale per aizzare l'odio contro gli stranieri: messo di fronte alla „cultura guida“, ogni immigrato viene sospettato a priori di non „integrarsi“ nella società secondo il



Prachtexemplar deutscher Leitkultur
Splendido esempio di cultura guida

Cultura guida tedesca - continuazione -

modello tedesco di rettitudine, decoro e consuetudine appunto conforme alla "cultura guida". Tale sospetto si basa solo ed esclusivamente sul fatto che la nazione d'origine dell'immigrato non può purtroppo vantare le conquiste della "cultura guida tedesca". Un nero può dunque integrarsi fino a diventare bianco ma, non essendo nato in Germania, la "cultura guida" gli vie-

ne rinfacciata continuamente come dimostrazione della sua insufficiente *capacità aprioristica* di integrazione.

In tal modo i cittadini tedeschi colti e per bene fomentano il loro razzismo e contemporaneamente riescono a tenersi a distanza dagli estremisti di destra. Poiché i razzisti "per bene", è palese, hanno i loro compatrioti politici anche in un partito democratico. □

Cineforum italiano

Tredicesimo ciclo - 13 Zyklus



Jeden letzten Donnerstag
um 19:30 Uhr

29.03.: Giovanni Falcone
26.04.: Anno uno
31.05.: La grande abbuffata
28.06.: Ferie d'agosto
30.08.: Pane e tulipani

Im Kulturladen St. Georg, Lange Reihe 111, Hamburg - Eintritt 5,-DM

Lange Reihe 111
20099 Hamburg
☎ (040) 28 05 48 62

Die Cafeteria ist
Montag bis Freitag
17⁰⁰ - ca. 22⁰⁰
GEÖFFNET

**KULTUR
LADEN**
ST.GEORG e.V.

CONTRASTO

Einmal im Monat treffen wir uns regelmäßig in lockerer Runde im Kulturladen (s.o.), zum Reden, Kennenlernen und Pläne schmieden. Alle Interessierten und Freunde sind herzlich eingeladen. Also, *jeden ersten Montag im Monat um 19³⁰ Uhr.*

Noi di "CONTRASTO" ci incontriamo regolarmente una volta al mese nel Kulturladen (vedi sopra) per chiacchierare, conoscerci e pianificare le nostre (e vostre) iniziative. Venite a trovarci! *Ogni primo lunedì del mese alle ore 19³⁰.*

L'AFFONDO - Aufgespießt -

di Mauro Venier

Deutsch von Melly Lill

In Italien sind Kultur, Information und Bildung in Händen der Linken. Daher gibt es haufenweise Fehler und Vorurteile in diesen Bereichen. Alles muß neu geschrieben und zurechtgerückt werden. In erste Linie die Schulbücher, die eine Gehirnwäsche für die Jugend darstellen, und verhindern, daß diese eine eigene korrekte und demokratische Meinung entwickeln kann.

Ist das Science-Fiction-Politik, Kino oder Satire? Leider nicht: Es sind die Thesen des Präsidenten der Region Lazio, Storace, der in einer Kampagne ohnegleichen von der konservativen Presse, den rechten Parteien und dem Vatikan unterstützt wird.

Also geht das Wiederaufleben des sowjetischen Imperiums und der stalinistischen Diktaturen ausgerechnet von Italien aus?

Wenn man den italienischen Gurus des Journalismus und der Politikwissenschaft Montanelli, Sartori oder Galli della Loggia Glauben schenken darf, haben sie die Ursache allen Welt Übels gefunden - nämlich die italienische Linke!

Was steckt dahinter?

Allein die Tatsache, daß diese Herren in den meisten populären Zeitungen frei schreiben und lügen und Gehör in der Öffentlichkeit und im Fernsehen finden, beweist die Absurdität dieser Thesen. Seit eh und je ist es üblich, daß diejenigen, die sich in den Medien darüber beklagen, bekämpft und zensiert zu werden, die eigentlich Herrschenden sind. Diejenigen, die nicht zu diesem Macht-Zirkel gehören, haben nämlich nur zu kleineren Medien Zugang.

Als Beispiel könnten wir auch das nehmen, was man aus der Geschichte der Nachkriegszeit kennt.

Alle wissen von den Aktionen der Roten Brigaden (BR), aber die wenigsten erinnern sich an die Rechtsextremisten Borghese oder Di Lorenzo, obwohl die beiden, und nicht die BR, konkrete Pläne hatten, eine Diktatur zu etablieren. Den wenigsten ist heute noch präsent, daß gerade die Linke den Erfolg der BR verhindert hat, während die rechten Parteien nie versucht haben, die neofaschistischen Banden in den 60er und 70er Jahren zu stoppen.

Gehen wir noch weiter in der Zeit zurück: Alle Italiener haben „gelernt“, was die Karst-Tal-senkungen sind (und vergessen dabei, daß dort auch Opfer des Faschismus begraben sind), aber San Sabba oder Fossoli (Ortschaften, in denen Massaker verübt worden sind [A.d.Ü.]) sind offensichtlich wenigen Menschen bekannt.

Also, was ist dann los? Warum reagiert die Linke nicht? Die Rechten dominieren *de facto*, warum beklagen sie sich?

Uns fehlt hier der Raum für tiefergehende Analysen, daher fassen wir zusammen:

Erstens: Die Rechten haben den 3. Weltkrieg gewonnen - den „Kalten“ - und wie man weiß, wird die Geschichte von den Siegern und nicht von den Verlierern geschrieben.

Zweitens: Die Linke reagiert nicht. Aber welche Linke? Die regierende? Die ist seit langem keine Linke mehr. Welchen Grund hätte sie denn zu reagieren?

Drittens: Warum dann diese ganze Offensive? Das wahre Ziel ist das Schulsystem, oder besser gesagt, die Privatisierung der Schule. Nur wenn man die Legitimation des öffentlichen Schulsystems abstreitet, wird man es (aus)verkaufen können. An wen? Fragen Sie Herrn Berlusconi oder den Vatikan. □

Abbonamento/Abonnement

Se volete sostenere **CONTRASTO**, fateci una rimessa bancaria di 20.000 Lire (10 €) e ne riceverete 5 numeri.

Wenn ihr **CONTRASTO** unterstützen möchtet, könnt ihr 5 Ausgaben für den Preis von 20,- DM (10 €) erhalten.



La pagina del Consolato



Il decreto Legge 10 maggio 2000, N. 111, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 107 del 10.05.2000, intitolato "Disposizioni urgenti in materia di anagrafe degli Italiani all'estero e sulla revisione delle liste elettorali" prevede tra l'altro la cancellazione dalle anagrafi degli Italiani residenti all'estero e, pertanto, anche dalle liste elettorali, di coloro che risultino irreperibili per il mancato recapito della cartolina avviso in occasione di consultazioni elettorali che si siano svolte con un intervallo non inferiore ad un anno.

Al fine di evitare gli inconvenienti derivanti da tali cancellazioni sarebbe opportuno che tutti i connazionali provvedessero, secondo quanto già disposto anche da altre norme, a comunicare tempestivamente al Consolato Generale i loro cambiamenti di indirizzo.



Comunicazioni dell'Ufficio Commerciale

Nell'ambito della Fiera "Garten Reisen Freizeit 2001", che si svolgerà nella Stadthalle di Brema all'8 all'11 marzo, è prevista una mostra particolare dedicata alla Toscana.

Italy-on-www

L'Ufficio Commerciale del Consolato Generale si sta impegnando per la realizzazione di una manifestazione promozionale presso il Centro commerciale della Hamburger Straße nel prossimo luglio. In tale contesto verranno presentati oltre ai settori tradizionali ed ai prodotti tipici del nostro Paese, diversi aspetti poco conosciuti o diffusi dell'Italia moderna e dell'Italia nell'area anseatica. Tra di essi figura l'offerta commerciale italiana in Internet. A tal fine si stanno selezionando diversi siti che verranno invitati a partecipare alla manifestazione in un'area appositamente attrezzata. Tra di essi vi possiamo già segnalare:

PER L'ACQUISTO DI PRODOTTI MADE-IN-ITALY:

- **www.madeinitaly.com:** un portale di accesso a migliaia di aziende italiane divise per settore;
- **www.gardastore.it:** un sito che introduce con un'accurata presentazione diverse ditte italiane ed i loro prodotti raggruppati per settori merceologici con possibilità di acquisto on line;
- **www.alnet.it:** un sito dedicato al commercio on line di tipici prodotti alimentari italiani per i quali propone anche un "ricettario" dalle molteplici possibilità di consultazione;

PER ORGANIZZARE LE VOSTRE VACANZE:

- **www.agriturismo.com:** portale di accesso a numerose aziende agroturistiche sparse sull'intero territorio nazionale raggruppate per Regione, per ciascuna delle quali vengono fornite brevi informazioni turistiche;
- **www.piemonteonline.it:** il sito contiene numerose informazioni utili e proposte per il turista che vuole conoscere il Piemonte: i suggerimenti vanno dai percorsi per il trekking alle visite ai musei, dai prodotti tipici regionali alla gastronomia;
- **www.guestinvenice.com:** un sito utile per muoversi e visitare Venezia, scoprendola quartiere per quartiere, assieme ad un calendario dei principali avvenimenti culturali della città lagunare.

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

Nella homepage del Consolato si trovano tutti gli avvisi importanti ai Connazionali all'indirizzo Internet:

www.consolati-italiani.de/amburgo/paavviit.htm

Consolato Generale d'Italia

Feldbrunnenstrasse 54 - 20148 - Hamburg - Germania
Tel. +49/40/414 007 0 - Fax +49/40/414 007 39

IMPRESSUM: CONTRASTO - Periodico quadrimestrale indipendente / unabhängige viermonatliche Zeitung - www.contrasto.de - mail@contrasto.de

Herausgeber/Editore: CONTRASTO e. V. - Deutsch-Italienischer Verein - c/o Kulturladen, Lange Reihe 111 - 20099 Hamburg ☎ +49 40 666428 / 28055488

Chefredakteur/Direttore responsabile: Claudio Paroli - Bankverbindung: HASPA (BLZ 20050550) Konto Nr. 1230125666

Redaktion und Übers./Redazione e traduz.: Judith Brandenburg, Donatella Brioschi, Paolo Chiti, Regine Hartung, Danielle Kühne, Achim Leoni, Melly Lill, Barbara Muraca, Vincenzo Padula, Daniela Papenberg, Martin Steindor, Mauro Venier - Layout: Claudio Paroli